

NOTA INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività della Grande Randonnée di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
mercoledì 13 aprile 2016

Quadro nivometeorologico

Meteo: l'evoluzione del tempo nello scacchiere Alpino-Mediterraneo è fortemente condizionata dalla posizione e attività dei due attori principali che sono la depressione atlantica, centrata nei prossimi giorni nei pressi della Gran Bretagna, e un anticiclone di matrice sub tropicale che cerca continuamente di espandersi verso Nord e che sembra prevalere, dopo il passaggio oggi di una veloce perturbazione Nord atlantica con limitate precipitazioni nevose al di sopra dei 2000 m, almeno fino alla giornata di sabato.

Domenica un veloce fronte Nord atlantico attraverserà le Alpi portando, sulle A. Occidentali, deboli nevicate a partire da quote intorno ai 2000 m, al cui seguito si dovrebbe affermare (il condizionale è d'obbligo) l'espansione verso Sud di un anticiclone atlantico e probabile saldatura con quello mediterraneo e conseguente miglioramento del tempo.

Neve: nel bollettino AINEVA di oggi, 13 aprile 2016 è segnalato che, dopo le nevicate dello scorso fine settimana, che hanno innalzato l'instabilità e, quindi, il grado di pericolo:

“nel corso degli ultimi due giorni il manto nevoso ha subito ancora un deciso assestamento perdendo da 5 a 10 cm anche a 2500 m di quota. Questo calo è stato provocato dal forte irraggiamento e dalla presenza di sabbia che sta intensificando l'umidificazione della neve. Anche la permanenza durante le ore notturne di una copertura nuvolosa, in particolare lungo la dorsale di confine con la Svizzera, ha impedito il buon rigelo degli strati superficiali del manto fino a quote elevate. Diversamente si trovano a sud croste portanti alle diverse quote, mentre a nord al di sopra dei 2800-3000 m neve a debole coesione asciutta. Si evidenzia che il manto nevoso è in rapida umidificazione dalle ore centrali della giornata. Il manto nevoso è generalmente ben consolidato, si presenta umido/bagnato in tutto il suo spessore a Sud, con croste da rigelo superficiali anche alle esposizioni meno soleggiate fino a 2800 m, in assenza di tensioni interne e quindi con una scarsa propensione a propagare fratture se sollecitato. Sono stati segnalati scaricamenti e piccole valanghe di neve umida/bagnata tra i 2500 e i 3000 m per lo più dai pendii molto ripidi soleggiati. Il grado di pericolo valanghe pari a 1-debole in rialzo a 2-moderato nella giornata odierna è legato a possibili: - distacchi spontanei e provocati, soprattutto con forte sovraccarico, di valanghe di neve umida e bagnata di piccole dimensioni sotto i 2500- 2600 m dai pendii molto ripidi, in particolare dalle ore centrali della giornata”.

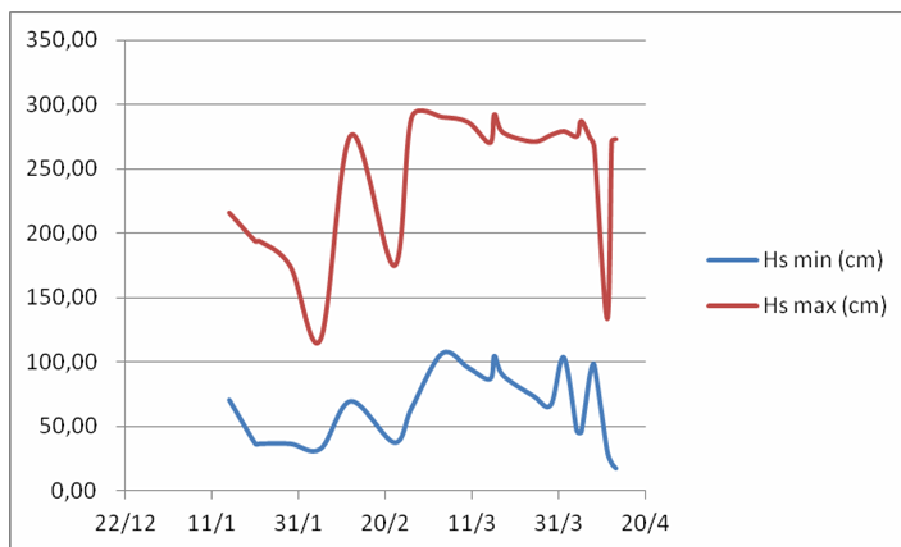
Evoluzione prevista: **Giovedì.** Nuove deboli nevicate oltre i 2000 m tra mercoledì e giovedì in particolare lungo la dorsale di confine con la Francia, con vento in intensificazione da NW in quota. Per questo motivo nella giornata di domani vi sarà una ripresa dell'attività valanghiva spontanea: il soleggiamento favorirà l'innesco di diversi scaricamenti dai pendii molto ripidi oltre i 2500-2600 m, dapprima nei pressi delle barre rocciose alle esposizioni soleggiate e a seguire da quelle all'ombra.

Pericolo valanghe in aumento: 2-moderato lungo la dorsale alpina, 1-debole in rialzo a 2-moderato sul resto del territorio regionale dove nevicherà meno e la notte tra mercoledì e giovedì sarà serena (rigelo). **Venerdì.** Il pericolo **sarà 2-moderato** su tutta la Regione in relazione alla copertura nuvolosa che limiterà il rigelo notturno e alle previste deboli e sparse nevicate oltre i 2200 m.

Sabato: Rimarrà possibile, complice lo strato di sabbia inglobato, staccare dai pendii molto ripidi, in particolare nei pressi dei cambi di pendenza e nelle ore più calde della giornata, valanghe di neve bagnata di piccole dimensioni o in alta quota (oltre i 3000 m) isolati lastroni superficiali, piccoli e dove si vedrà il vecchio strato di neve con sabbia generalmente ben visibili e quindi aggirabili.

Tali distacchi hanno una bassa probabilità di seppellimento, ma un'alta probabilità di trascinamento in una neve molto pesante. Attenzione dove non c'è stato rigelo notturno a causa della copertura nuvolosa il manto è meno stabile già anche al mattino.

A partire dai dati registrati nel corso della stagione invernale dai bollettini del Servizio Meteomont nella zona delle Alpi Pennine-Monte Rosa-Cervino è stato realizzato il grafico della variazione degli spessori di neve minimi e massimi.



Gli andamenti evidenziano un decorso “normale” in linea con il procedere della stagione e che, solo negli ultimi giorni, divarica la forbice tra precipitazioni minime e massime evidenziando un limite delle nevi che si sposta verso quote maggiori, ma, anche, un accrescimento dello spessore del manto in quota, che può far fatica ad assestarsi, anche a fronte dell’insolazione del rialzo termico giornaliero, in presenza di accumuli notevoli. Attenzione quindi a valutare attentamente pendii molto carichi, zone di accumulo recente e segni di incipiente instabilità, perché si può presentare sia instabilità per valanghe superficiali di neve umida e a debole coesione per il rialzo termico giornaliero, sia valanghe a lastroni anche di fondo in localizzate condizioni dove lo strato debole al suolo si è mantenuto. Sono, quindi, consigliabili ripetuti test speditivi dello spessore e della resistenza con la sonda lungo tutta la stratigrafia e, possibilmente ogni volta che si cambiano radicalmente versanti o esposizioni, una trincea speditiva almeno nella parte più superficiale per avere idea della costituzione e condizioni di resistenza superficiale).

Il bollettino Meteomont di oggi 13 aprile 2016 evidenzia la presenza di “*strati superficiali di neve fresca umida-bagnata su strati intermedi moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii e osservate valanghe spontanee di media grandezza di neve umida bagnata a debole coesione e a lastroni di fondo*” e grado di pericolo 2 (MODERATO) con tendenza stazionaria nei prossimi giorni

In sintesi: non ci sono condizioni avverse allo svolgimento della Randonnée, sia dal punto di vista meteo, sia nivologico, **però** la variabilità tipica di una condizione primaverile molto dinamica (non saremo in condizioni di stabilità atmosferica, bel tempo e calma di vento), suggerisce di prendere in considerazione le seguenti “contromisure”:

- eventuali alternative di percorso studiate a tavolino, qualora le condizioni meteo dal fine settimana in poi dovessero virare verso un maltempo più persistente rispetto a quanto ora prevedibile;
- eventuali alternative di percorso studiate a tavolino, qualora le condizioni della neve facessero emergere da frequenti sondaggi speditivi spessori critici o stratigrafia critica;
- consigliati frequenti test speditivi durante le soste;
- porre particolare attenzione al passaggio fra neve vecchia e di recente deposizione, evidenziato dal cambio di colore;
- tenere monitorate le temperature e i rialzi termici;
- vestiario, idratazione e alimentazione per far fronte al vento e all’insolazione.